



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 113 del 21/08/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 18 luglio 2014, n. 209

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza (Livello 1: fase di screening) - Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi. Revisione Triennale - Autorità Procedente: Autorità Portuale di Brindisi.

L'anno 2014 addì 18 del mese di luglio in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 257 del 9.01.2013, acquisita al prot. n. A00_089/188 del 15.01.2013, l'Autorità Portuale di Brindisi presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carica, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi. Revisione Triennale, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo ed informatico:

- Rapporto ambientale preliminare;
- Studio di Incidenza ex D.P.R. n.357/1997 e ss.mm.ii. con allegati grafici:
- Tavola A - "Inquadramento territoriale";
- Tavola B - "Carta dei vincoli";
- Tavola C - "Carta dell'uso del suolo".
- Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi - 1° Revisione Triennale.

con nota prot. n. A00_089/1711 del 15/02/2013, l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per [e Province di Lecce, Brindisi e Taranto];
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

- Provincia di Brindisi - Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo;
- ASL di Brindisi;
- AQP - Direzione Generale;
- Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa";
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere copia dell'Atto Amministrativo di formalizzazione della proposta di piano ed eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 4419 del 28.03.2013, acquisita al prot. n. A00_089/3550 del 9.04.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 3370 del 2.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4358 del 30.04.2013, l'Autorità Portuale di Brindisi trasmetteva il Decreto presidenziale n. 43 del 26.03.2013 di formalizzazione della proposta di Piano ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012.

Con nota prot. n. 3642 del 5.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/3868 del 18.04.2013, la Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia comunicava che "visti i tempi ristretti per l'adempimento, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e la Soprintendenza per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto risponderanno direttamente alle Autorità Competente e Procedente".

con nota prot. n. A00_089/3910 del 18.04.2013, l'Ufficio VAS integrava l'elenco dei SCMA, consultando ai sensi dell'art. 8 comma 2 anche:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale,
- la Regione Puglia - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione,
- l'Agenzia Regionale Sanitaria.

Con nota prot. n. 1535 del 19.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4366 del 30.04.2013, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava che alcune questioni.

Con nota prot. n. 5316 del 22.04.2013, acquisita al prot. n. A00_089/4363 del 30.04.2013, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto forniva alcuni elementi in merito.

Con nota prot. n. 32082 del 31.05.2013, acquisita al prot. n. A00_089/5899 del 17.06.2013, l'ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale di Brindisi comunicava che forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 6059 del 5.7.2013, acquisita al prot. n. A00_089/7468 del 25.07.2013, l'Autorità Portuale di Brindisi chiedeva informazioni circa lo stato di avanzamento relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto.

con nota prot. n. A00_089/3910 del 18.04.2013, l'Ufficio VAS riscontrava quanto richiesto.

Considerato che nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è l'Autorità Portuale di Brindisi;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. 182/03 la Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Rifiuti presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia.

Tenuto conto che:

con nota prot. n. A00_089/1711 del 15/02/2013, successivamente integrata con nota prot. n. A00_089/3910 del 18.04.2013, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art.

8 della Lr. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità di Bacino della Puglia la quale comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano vincoli PAI per le aree individuate ai fini della localizzazione degli apparati necessari alla realizzazione del predetto piano".

- dell'Autorità Idrica Pugliese la quale rappresentava che "per l'intervento doveva essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale".

- della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto la quale:

- faceva presente che "la zona oggetto di pianificazione è interessata da un vincolo archeologico ai sensi della L. 1089/1939, relativo all'insediamento dell'età del Bronzo in Località Punta delle Terrore e che agli atti di questo ufficio è nota una ulteriore segnalazione archeologica relativa ad una villa di età romana in località 5. Apollinare."

- rilevava che "le opere previste non comportano scavi di fondazione o movimento di terreno e che gli interventi edilizi progettati sono collocati al di fuori di circa 500 m dall'area di pertinenza del vincolo archeologico e a sufficiente distanza anche dalla segnalazione archeologica."

- riteneva che "in base alle conoscenze al momento disponibili...non si evidenzia un possibile impatto significativo sul patrimonio archeologico"

- richiamava "l'osservanza del dettato degli artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti".

- dell'ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale di Brindisi la quale comunicava che "preso atto della documentazione reperita sul portale telematico regionale ed in particolare della analisi degli impatti connessi alla realizzazione dell'intervento, non si ravvedono criticità ostative alla realizzazione del progetto"

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'Autorità Portuale di Brindisi non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi - Revisione Triennale" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi - Revisione Triennale, di cui all'art.5 comma 1 ed Allegato I del D.lgs.182/03, così come trasmesso dall'Autorità Portuale di Brindisi con nota prot. n. 257 del 9.01.2013, acquisita al prot. n. A00_089/188 del 15.01.2013.

Il Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi riguarda la gestione di tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto di Brindisi. E' elaborato sulla base delle dimensioni dello scalo e della tipologia delle unità che vi approdano e dei contenuti.

In sintesi il piano sviluppa le seguenti azioni legate a:

1. "all'esercizio dei punti di raccolta/stoccaggio oltre che la loro manutenzione;
2. al trasporto dei rifiuti nel porto da/verso i punti/mezzi di conferimento e dei veicoli da/verso i punti di conferimento/trattamento finale che sono al di fuori della realtà portuale;
3. all'informazione distinta in raccolta/pubblicizzazione dei dati sui rifiuti oltre che azioni di

sensibilizzazione.” (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 14)

Primariamente nel RAP sono definite le seguenti tipologie di rifiuti oggetto del piano e le relative discipline di riferimento:

1. Rifiuti alimentari di cui al comma 4 dell'art.7 del D.lgs.182/03;
2. Acque reflue (rifiuti oleosi, fanghi, slops, rifiuti liquidi provenienti dalle latrine, dalle docce, cucine, ecc.);
3. Residui del carico di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art.2 del D.lgs.182/03;
4. Rifiuti associati al carico;
5. Olii esausti;
6. Rifiuti non pericolosi prodotti dalle unità da diporto, da pesca e da unità addette ai servizi portuali nonché dalle unità che effettuino servizi di stato non commerciali;
7. Altri rifiuti non pericolosi minimi stabiliti dall'allegato 1 al D.lgs.182/03.

il Piano in particolare prevede:

1. l'assegnazione di un'area in ambito portuale per consentire al concessionario di disporre di un sito ove installare gli impianti fissi e mobili per il deposito temporaneo dei rifiuti conferiti dalle navi, in attesa della successiva raccolta per il trasporto a smaltimento o recupero. L'area in questione potrà ospitare inoltre:

- a. una pesa a bilico per la pesatura dei rifiuti che verranno trasportati a smaltimento o al recupero
- b. l'eventuale impianto di sterilizzazione - tramite autoclavaggio - dei rifiuti alimentari di origine animale.

L'area portuale che può meglio essere adibita alle esigenze sopra indicate, coincide con quella di Costa Morena Est.

2. le possibili modalità di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, in relazione alla loro tipologia e provenienza;
3. la tipologia e la capacità degli impianti portuali di raccolta rifiuti nonché la loro ubicazione nell'area portuale;
4. gli impianti di smaltimento a cui sono destinati i rifiuti, in relazione alla loro tipologia e provenienza;
5. gli obblighi dell'impresa concessionaria del servizio di ritiro e raccolta rifiuti;
6. la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara e descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento a:

1. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) e gli indirizzi dell'adottato Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
2. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
3. Piano di Tutela delle Acque (PTA);
4. Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI);
5. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
6. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
7. Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
8. Piano di Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
9. Piano Regionale delle Coste (PRC);
10. Piano Strategico Area Vasta Brindisina (PSAVB);
11. Piano Urbano della Mobilità (PUM) dell'Area Vasta;
12. Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi (PRG);
13. Gestione Rifiuti;
14. Piano Operativo del Porto-2012-2014 (POT);
15. Piano Faunistico Venatorio;
16. Piano di Gestione del Parco Regionale Saline Punta della Contessa;

Non si rilevano incoerenze con tali piani. Si precisa infatti che “Il quadro che emerge spiega come il PGRR, non prevedendo opere di infrastrutturazione fisse, non apporta modifiche allo stato dei luoghi e, rispettando sia i principi che le indicazioni tecniche riportate nelle normative di riferimento, non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. Il posizionamento delle infrastrutture mobili è prevista in aree cementificate ed adibite ad attività commerciali, al di fuori quindi di contesti paesaggistici e storico culturali di pregio presenti nel porto di Brindisi” (RAP, pag. 50)

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla raccolta dei rifiuti che verrà attuata e che potrebbe determinare “emissioni gassose ed acustiche in atmosfera o le emissioni nelle acque portuali, così come più in generale il trasporto dei rifiuti ed il traffico associato”(RAP, pag. 14).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede, alla luce di alternative possibili, nelle scelte legate a:

1. la tipologia di eventuali impianti o delle modalità di raccolta:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,

2. la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio che tiene conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria,

- della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati,

- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate);

3. gli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio, che possono ridurre il rischio di malfunzionamenti o svernamenti con danno per la popolazione e l'ambiente;

4. la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto, es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

Tali aspetti in generale sono stati considerati nel capitolo 2.2 e nel 4 assumendo come riferimento alcuni obiettivi ritenuti di maggior rilievo dal punto di vista della sostenibilità e valutando la coerenza degli stessi con le azioni di piano.

Per quanto riguarda il primo e il secondo punto, dal RAP si evince che il Piano ha valutato il fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto e anche con riferimento alle diverse tipologie di rifiuti prima elencate. Inoltre è stata valutata la coerenza con i piani sovraordinati di settore e non come prima esposta.

In merito agli altri punti nel RAP non sono evidenziate le ragioni delle scelte, tuttavia nel capitolo 7 sono elencati “approfondimenti di tipo progettuale, esecutivo e organizzativo per la mitigazione dei presumibili effetti negativi, il contenimento dell'azione delle fonti di pressione e la valorizzazione degli elementi positivi degli interventi connessi all'attuazione del PGRR”. Tali approfondimenti però non trovano, in merito alla loro attuazione, un evidente riscontro negli elaborati di Piano.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Dal RAP emerge che Il Porto di Brindisi si estende su una superficie complessiva di 4.927.000 mq che può essere distinta in:

- porto interno con una superficie di 727.000 mq, formato da due lunghi bracci che cingono la città a Nord e ad Est denominate “seno di ponente” e “seno di levante”;

- porto medio con una superficie di 1.200.000 mq, formato dallo specchio acqueo che precede il canale di accesso al porto interno (Canale Pigonati);

- porto esterno con una superficie di 3.000.000 mq.

Il capitolo 5, dopo aver dettagliatamente illustrato il contesto ambientale del porto di Brindisi, elenca per

componenti “le criticità ambientali individuate nella caratterizzazione ambientale del contesto del sito di attuazione del PGRR”:

- “Pressione antropica lungo la costa legata alla densità abitativa.
- Pressione antropica legata alla densità dei turisti nella stagione estiva.
- Incendi
- Discarica di liquami fognari
- Apertura strade e viabilità di servizi in genere
- Abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo
- Rischio desertificazione con eventuali rischi idrogeomorfologici connessi alla presenza di canali superficiali.
- Attività costruttive in zona costiera (infrastrutture portuali, edificati prossimi alla linea di riva, opere di difesa costiera realizzate, al contrario, con lo scopo di intervenire sui processi erosivi).
- Impoverimento degli apporti solidi (sabbia, ghiaia e ciottoli) a mare e disturbo della loro dispersione lungo la costa.
- Fruizione turistica.
- Modifica correnti marine.
- Opere ingegneristiche che possono modificare il trasporto solido litoraneo dei sedimenti e modificare le condizioni naturali di equilibrio delle spiagge accelerandone i processi erosivi.
- Aumento temperatura nel periodo estivo per forte irraggiamento e scarsa ventilazione
- Eventi estremi di piovosità
- Possibili situazioni di superamento dei limiti di legge per gli inquinanti dell’aria a causa della presenza di un polo industriale e a fronte di un aumento del traffico veicolare e un accrescersi dell’effetto “isola di calore”.
- Importante presenza di impianti fotovoltaici a terra con sensibili”

Tuttavia in più punti del RAP si precisa che “L’area di interesse del piano è all’interno di un contesto urbano fortemente strutturato che presenta scarsissimi elementi di naturalità interni così come particolari target sensibili come aree di aggregazione o spazi pubblici utilizzati dalla cittadinanza.”

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l’area del porto di Brindisi, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
 - è classificata come ATE di tipo D ovvero di “valore relativo”;
 - interessa un area classificata come ATD vincolo archeologico denominato “località Punta Le Terrore” (insediamento preclassico), in cui non sono state previste le installazioni degli impianti mobili per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
 - interessa le seguenti aree vincolate ai sensi:
 - dell’art. 136 del D. Lgs. n. 42 del 2004:
 - immobili e aree di notevole interesse pubblico (centro storico di Brindisi)
 - dell’art.142 del del medesimo decreto:
 - territori costieri
 - fiumi e torrenti, acque pubbliche
 - interessa, in alcuni casi marginalmente, le seguenti aree classificate come “ulteriori contesti

paesaggistici” ai sensi dell’art. 143 del medesimo decreto:

- versanti
- aree di rispetto dei boschi
- aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- siti interessati da beni storico culturali
- zone interesse archeologico

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area di intervento:

- è limitrofa al sito della Rete Natura 2000 “SIC IT 9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa”; - è limitrofa all’Area Protetta Regionale “Salina di Punta della Contessa”;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica l’area del porto:

- è interessata marginalmente ad aree perimetrate dal PAI:
- a pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 ed elevata PG2;
- a pericolosità idraulica bassa, media ed alta;
- a rischio R2, R3 ed R4.

Con nota prot. n. 4419 del 28.03.2013 l’Autorità di Bacino della Puglia comunicava infatti che “dall’analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano vincoli PAI per le aree individuate ai fini della localizzazione degli apparati necessari alla realizzazione del piano”.

In riferimento alla tutela delle acque, l’area di intervento ricade in aree vulnerabili da contaminazione salina perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altri tematiche/criticità ambientali presenti nell’ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”) consente di rilevare che il Comune di Brindisi invia i propri scarichi fognari all’impianto di depurazione “Brindisi Fiume Grande” che ha come recapito finale un corpo idrico superficiale significativo. Per tale impianto, che risulta dimensionato per 93.013 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 116.270 Abitanti Equivalenti, il PTA prevedeva un ampliamento/adequamento, di tale impianto.
- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Brindisi, ha una percentuale di RD per l’anno 2013 pari al 30,27 %, a fronte di una percentuale di 31,67 % nel 2012.
- Dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala la presenza di centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nelle vicinanze dell’area in esame. Secondo il PRQA, il territorio di Brindisi è classificato come zona C “Traffico ed Attività Produttive” (“Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti”). In tale zona si applicano le misure previste per la mobilità e per l’educazione ambientale e le misure per il comparto industriale
- Relativamente al clima acustico, l’area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all’interno della classe IV, ovvero alle “aree di intensa attività umana”, anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Brindisi abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL’AMBIENTE DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall’attuazione del piano in fase di cantiere e di esercizio sono valutati nel

RAP (cap. 6 e 7). Essi sono così riassunti:

- “rischio di contaminazione ambientale (anche per incendio e svernamento) e rischio alla salute per incidente durante la fase di raccolta/trasporto dei rifiuti all’interno dell’area portuale e dal porto ai siti di conferimento finali;
- emissioni acustiche e atmosferiche connesse ai mezzi di raccolta ed al trasferimento dei rifiuti;
- traffico di veicoli e natanti generato nel contesto dell’area portuale e da/verso i siti di conferimento finale;
- perdita o fuoriuscita accidentale dalle isole ecologiche di materiale inquinante.

A questi aspetti è necessario aggiungere che le performance ambientali in termini di educazione /informazione ai temi dei rifiuti ed alla loro gestione sostenibile risultano comunque limitati nella versione originale del PGRR, dando poco risalto all’opportunità di un’azione decisa nel perseguire e concretizzare i principi di sostenibilità degli indirizzi regionali, nazionali ed internazionali” (RAP, pag. 158).

“Al fine di contenere e mitigare gli effetti potenzialmente negativi comunque associabili all’attuazione del PGRR, in particolare sulla popolazione e su elementi di sensibilità del contesto, oltre che valorizzare gli elementi di pregio della proposta sono state elaborate specifiche proposte da attuarsi in fase progettuale ed esecutiva rispetto alle azioni legate all’attuazione degli interventi. L’insieme delle proposte da considerarsi quale parte integrante del PGRR e legate agli approfondimenti del presente Rapporto Ambientale preliminare sono descritte in Tabella 7-1. Queste misure si articolano nel migliorare la comunicazione ambientale dei risultati del Piano, a favorire l’identificazione di misure e procedure di intervento in caso di incidente e nel definire misure di ottimizzazione per la riduzione dei consumi di carburante, del carico emissivo e dell’uso delle risorse (i.e., acqua) nell’ipotizzato processo di trattamento mediante autoclavaggio.”(RAP pag. 159-160)

Tali misure, come anzi detto appaiono meramente indicative, non trovando un evidente riscontro nel piano. Stesso discorso vale per la proposta del “sistema di monitoraggio volontario dei potenziali effetti ambientali connessi alla realizzazione del PGRR oggetto di verifica... che possa meglio supportare le future revisioni dello strumento sia in termini di gestione dei flussi, tariffe, dotazione strumentale, ma anche in termini di performance ambientali”.

Pertanto, attesa la natura e l’entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all’intervento possano essere controllati assicurando il rispetto e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure ed indicazioni, individuate nella Rapporto Preliminare.

4. VALUTAZIONE D’INCIDENZA (Livello 1: fase di screening)

Per quanto concerne i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti nel SIC - ZPS “Saline di Punta della Contessa”, situato in prossimità dell’area di intervento, è stata condotta specifica Valutazione di incidenza che ha tenuto conto dei dati riportati nel Piano di gestione redatto e approvato del predetto SIC. In tale elaborato si sottolinea che l’area soggetta al Piano di gestione dei rifiuti portuali è esterno a tale SIC e che per la realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano oggetto di valutazione “non sono previsti fabbisogni in termini di risorse in situ per la posa in esercizio delle opere ed infrastrutture di raccolta rifiuti così come non sono previste emissioni di alcun genere oltre quelle comunemente riscontrabili in un cantiere e, comunque, da ritenersi di trascurabile entità. Non sono previsti scavi di fondamento, né problemi riguardanti lo smaltimento degli inerti da sterro”.

Inoltre, data la particolare ubicazione del sito di intervento è stata rilevata l’assenza di habitat e habitat di specie individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e quindi dell’insorgenza di incidenze significative.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi Revisione Triennale sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II dei D.Lgs. 152/2006 non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente,

inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si facciano proprie negli elaborati progettuali le osservazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di Taranto di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 - aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.

sia integrato il Documento di Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi Revisione Triennale nel Porto di Brindisi con:

- le azioni di mitigazione proposte dal RAP, dettagliandole il più possibile e indicando le modalità di attuazione delle stesse,
- le seguenti indicazioni:
 - in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino contesto urbano.
 - Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:
 - Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti.
 - essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
 - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
 - Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
 - I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
 - Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
 - La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
 - rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
 - Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di

aerosol e di polveri.

- Almeno il 30% degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.
 - Deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo.
 - Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto.
 - Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.
- siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del Dlgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si mettano in atto azioni per il proposto "sistema di monitoraggio volontario dei potenziali effetti ambientali connessi alla realizzazione del PGRR oggetto di verifica... che possa meglio supportare le future revisioni dello strumento sia in termini di gestione dei flussi, tariffe, dotazione strumentale, ma anche in termini di performance ambientali".

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del O. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Brindisi. Revisione Triennale dell'Autorità Portuale di Brindisi, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di demandare all'Autorità Portuale di Brindisi, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del piano in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
 - all'Autorità procedente-Autorità Portuale di Brindisi;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizi "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica";
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
